

Prezzo d'Associazione

Unione e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Entrate anno . . . L. 38
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 50. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo cioè la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

IL CONCETTO CRISTIANO DELLA DEMOCRAZIA

(Vedi numero di ieri)

IV.

1. Ma v'ha di più. Questi stessi sovranaturali argomenti, che avevano suscitato tale idea, non potevano arrestarsi, qui, ma dovevano tradursi in atto.

E veramente la democrazia così intesa, non rimase un concetto astratto ma divenne un fatto storico. E fu la Chiesa, custode delle dottrine di Gesù Cristo e continuatrice della sua missione; la quale tosto elabora, prosegua e matura nella storia questa democrazia, coi suoi ammaestramenti, con l'opera sua, con la sua influenza sugli ordini sociali e civili; con questi mezzi intendendo ognora come il suo divino fondatore, al bene comune, ma insieme a quello prevalente e definitivo delle classi più umili e più numerose.

Essa, i cui occhi materni, fino dal primo giorno a Gerusalemme, volgonsi indistintamente al popolo eletto ed ai gentili; essa che si compiace e vanta d'intitolarsi cattolica, contemplando nel suo grembo riunite tutte le nazioni presenti e future della terra; essa indubbiamente abbraccia nel concetto del comun bene, coordinato alla fede e ai destini superni, tutti gli ordini sociali e civili.

Essa anticipatamente legittima e consacra i re, con Costantino nell'antica Bisanzio, con Edoardo in Inghilterra, con Recaredo in Spagna, con Clodoveo in Francia, con Carlo Magno in tutta Europa, eretti rappresentanti fra i popoli della divina paternità cristiana. Essa legittima e consacra la nobiltà d'arme e di sangue col feudalesimo e con la cavalleria posti a servizio del diritto cristiano. Essa legittima e consacra la borghesia procacciante e mercantile, fatta presidio con le crociate e con le rivendicazioni del Guelfismo alle imprese della cristiana civiltà.

2. Ma in mezzo a codesta cura universale per tutta la società e la sua gerarchia da parte della Chiesa, la più delicata e profusa sollecitudine materna di essa è sempre per le classi più umili e numerose.

a) Verso di queste essa comincia da sola l'opera feconda di tutela e redenzione, quando altri pur non si muove e resiste; e precede ogni altro nell'abolizione della schiavitù; antecede nell'alleviare e trasformare la servitù della gleba; rende nei suoi tribunali episcopali la giustizia denegata al popolo, e in essa introduce e trasforma l'ufficio della tutela a pro delle vedove e dei pupilli; apre, con le sue immunità asilo ai perseguitati, e, assumendo per mezzo dei Vescovi nelle città sotto le sue ali i transfughi dalla zolla servile e dalla prepotenza feudale, prepara e scalda i germi dei futuri Comuni popolari.

b) A convalidare quest'opera, essa si fa riformatrice del diritto, affinché meglio si adatti alla speciale difesa degli umili e degli oppressi. Micabile trasformazione di mezzo alle longeve tradizioni del giure romano ed alle rudi tendenze delle consuetudini germaniche, per cui - da un lato il diritto si amplia ad assumere fisionomia sociale, - e da un altro si piega, in virtù della giustizia distributiva, a più efficace tutela delle moltitudini inferiori.

Di qui il nuovo concetto giuridico della proprietà, che non è più una somma di diritti soltanto, ma ancora di doveri; di qui la disciplina di esso, mercè cui l'interesse individuale si coordina a quello generale; di qui ancora l'annullamento dei patti leonini nei contratti agrari, la proibizione dei monopoli nelle transazioni commerciali, la condanna delle usure nel traffico del capitale affinché i nullatenenti, non appena affrancati, non si trovino dalle classi privilegiate novellamente asserviti sotto la violenza del bisogno; di qui insomma, tutta intera una

legislazione ecclesiastica che si elabora e si condensa negli atti e nelle lettere pontificie, nei concili provinciali, nazionali ed ecumenici, e, in fine, nel Corpus iuris canonici, la quale, accanto all'ufficio della generale tutela dei diritti dell'uomo e del cristiano, lascia spiccare un proposito speciale e nuovo, che risponde alla formula sempre rimasta dappoi: infrenare i forti e sorreggere i deboli.

c) Ad integrare questa funzione di giustizia distributiva a beneficio particolare degli inferiori, essa si fa ministra di carità, non volta soltanto alle sventure dei deboli, ma ampliata ed irradiata in forma di una dispensazione sociale in pro delle moltitudini. Di qui le ordinate distribuzioni elemosinarie dei diaconi nella Chiesa primitiva, le fondazioni ospedaliere, le elargizioni sui redditi ecclesiastici e claustrali, i patrimoni collettivi delle università rurali e delle corporazioni, e le scuole aperte presso ogni parrocchia fin dai primi tempi, destinate a sostenere, confortare, rialzare e ingentilire i volghi sofferenti ed umiliati. Ecco la madre che, gelosa del suo amore verso tutti i suoi figli, trovasi però con particolare tenerezza ripiegata a proteggere e sollevare con le sue braccia i piccini, i vacillanti, i deboli, il prediletto delle sue viscere, il popolo!

3. La Chiesa finalmente dietro il proprio esempio, questa dottrina insomma, persuade e quasi impone a tutte le istituzioni sociali giuridiche e politiche, affinché tutte apprendano che devono farsi cooperatori del bene generale, ma in ispece più provvede dispensatrici di protezione e soccorso ai ceti inferiori.

a) Questo concetto così nuovo della difesa speciale dei deboli - già in breve spunta fra il panteismo della legislazione giustiniana - e, singolare a dirsi, comparisce come esplicito e costante proemio delle leggi barbariche, decora, come testimonianza di giovanile rigenerazione sociale, gli statuti dei nostri Comuni.

Ai re, unti col nome di Cristo e per mano del sacerdote, mentre ricorda che nemmeno essi rimangono affrancati dalla legge del dovere e ch'essi governano soltanto per il bene comune, fa giurare sui Vangeli che renderanno in modo speciale giustizia ai deboli, alle vedove, ai pupilli. E quando lo sviluppo graduale degli ordini civili, accanto alla monarchia, avrà recato al pubblico governo negli Stati generali di Francia in corpi politici distinti il clero, la nobiltà e la borghesia, dinanzi a queste classi abbastanza potenti a rappresentare se stesse e a far valere i propri interessi, si attribuirà al re la missione paterna di assumere la rappresentanza e la difesa delle moltitudini nel comune reggimento. E perchè non manchi mezzo di rivendicare i diritti sacrificati di fronte agli stessi abusi legali, rende generale nei governi comunali l'istituto del sindacato, a cui rimane sottoposto qualunque magistrato che scende d'ufficio, perchè renda conto fino all'ultimo dei popolani dell'opera sua e vi presti indennità.

b) Alla nobiltà terriera, erede della brutalità germanica e munita della duplice forza militare e politica, intima di assumere non solo il dominio, ma la tutela dei volghi, ricurvi sulla zolla servile, e di estenderne l'opera di difesa a quanti sono avviliti e reietti; e ne esce l'istituto del patronato, quasi estensione dell'ufficio di paternità sulle moltitudini rurali, e l'altro meraviglioso della cavalleria, per cui il forte giura, in nome di Cristo, di sacrare il braccio e la spada a rivendicazione degli innocenti e degli oppressi.

c) Alla borghesia, cupida di una sordida plutocrazia, impone di rispettare quelle plebi cittadine o contadinesche, pronte a ricadere di continuo sotto la duplice servitù del debito e della ignoranza, e di sollevarle fino a renderle compartecipi della propria intelligenza, della propria intraprendenza, dei propri capitali; e ne sorgono le accomandite, i censi, la mezzadria, dove le moltitudini operose si trovano ad essa associate fraternamente negli esercizi della produzione, come già erano affratellate nelle Corporazioni, nei Magistrati e nei Consigli del libero Comune!

Oh! veramente da quel dì, in cui si vide Gesù piegare le ginocchia dinanzi a dodici pescatori, e ad essi riluttanti lavare i piedi, prescrivendo che per lo innanzi essi pure facessero altrettanto; da quel dì solenne il mondo assistette allo spettacolo nuovo e commovente di tutta intera la gerarchia sociale, che grado grado fra la resistenza di una natura orgogliosa si ripiega all'inghiù a

servire le moltitudini ignare, povere, sofferenti. Ecco la democrazia cristiana!

In mezzo a questa democrazia virtuale, giusta le tradizioni perdurate nel pensiero e nelle pratiche delle nazioni fino ai tempi stessi degenerati dell'ancien régime - al popolo, a questa plebs christiana, servono i re con la loro autorità di defensores delle moltitudini, servono i nobili con la spada, servono i ricchi col denaro, servono i magistrati e i dotti con la rivendicazione del vero e dell'equo, serve la vergine nell'ospedale e negli asili, serve il missionario con la parola e col sangue fra i selvaggi, serve il sacerdote con l'apostolato nell'umile chiesetta alpina o nelle tumultuose parrocchie cittadine; e perchè non sorga dubbio che questa legge del servire in pro degli inferiori ammetta eccezioni, il Sommo Pontefice vuole intitolarsi servo dei servi di Dio!

Insomma, è tutta la gerarchia cristiana, che senza scendere dall'altezza del suo grado, nè detrarre alla propria dignità, riconosca il proprio dovere, la propria grandezza e la propria gloria nel geneflettersi, sull'esempio di Gesù, davanti ai poveri, agli umili, ai derelitti per servirli e rialzarli dalla loro abiezione; sicché il popolo, come già nell'idea così nel fatto storico, trovasi divenuto segnapolo supremo delle concorde operosità di tutte le classi superiori e dei pubblici reggitori. Così la democrazia cristiana intesa ed attuata la sovranità del popolo!

4. Senza dubbio, lungo i secoli questo confortevole programma non si trova accettato e posto in essere senza offuscamenti, malintesi, contraddizioni, soste e ricorsi; nè esso valse a distruggere nel fatto i residui, sempre irriducibili, delle imperfezioni e miserie di questa umanità decaduta. L'ordine sociale, anche nell'umanità redenta raffigurerà sempre un edificio di ammirando contorno estetico, intraveduto dalla nostra mente attonita, ma pur sempre in qualche parte interrotto, corroso e diruto.

E ciò deve ripetersi qui rispetto alle turbe popolari. Ma è certo, che da quel giorno, in cui tale programma fu annunciato, cominciò un moto di ridestamento di quei volghi sopiti e una sequela gloriosa di pacifiche rivendicazioni morali e di graduali elevazioni civili, economiche, politiche per cui le moltitudini asservite, vilipesse, calpeste, fino allora piedistallo alle secolari iniquità, alle ambizioni, alle cupidigie di classi soprapstanti e di reggitori violenti, - si trovarono rispettate, onorate, protette e infine trasformate nei liberi e potenti cittadini delle nostre repubbliche e monarchie cristiane; e sul tronco di quelle antiche generazioni servili, affrancate dal Cristianesimo e protette dalla Chiesa, germogliò una novella nobiltà popolana, da far talora impallidire le dinastie dei re.

Così il movimento democratico (inteso in questo senso) divenne da quel giorno un fatto, anzi una legge storica dell'incivilimento; e la Chiesa, come fu riconosciuta autrice dell'ordine sociale, così deve proclamarsi non soltanto autrice, ma creatrice della vera democrazia!

(Continua.)

IL PAPA E LE SCUOLE

(Dalla Voce della Verità).

Anche nell'Enciclica sul terzo centenario del B. Pietro Canisio, Leone XIII si dimostra quel grande Pontefice, la cui mente abbraccia tutte le più vaste e complesse questioni dei suoi tempi, e per tutte fornisce chiari, completi e sicuri elementi di soluzione. Già l'argomento della vita e delle opere del Canisio era per se stesso destinato a destare echi profondi nei cuori dei popoli, principalmente della Germania, dell'Austria e della Svizzera. Ma ciò che il Papa con somma opportunità ha voluto esporre a tale proposito, riguardo alla religione nella scuola impronta l'altissimo documento di un carattere affatto speciale e richiamerà la più viva attenzione ed il più diretto interessamento, come in Europa, così in America, in Australia e dovunque fiorisce la civiltà cristiana.

Anzitutto Leone XIII porge così un prezioso e carissimo premio, un possente incoraggiamento ai cattolici, che dappertutto sopportano sacrifici, volontari gravissimi per mantenere le scuole religiose ed impedire che vengano totalmente sopraffatte e travolte dai sistemi favoriti da molti Stati, sistemi misti, neutri, laici, che separano Dio dal sapere, quasi che fosse possibile ad un

insegnante e ad un insegnamento di non essere né con Dio né contro Dio, quasi che il retto sentire, la pietà, il buon costume, l'onoratezza della vita non avessero bisogno di essere inculcate colla parola e coll'esempio dappertutto oltrechè nella chiesa e nella famiglia anche laddove si dispensa il pane dell'intelletto.

Il più comune buon senso, il cuore sollecito dei buoni genitori sente profondamente la gravità deplorabile di questa aberrazione contemporanea, già sfatata anche negli animi di molti che avevano prima voluto illudersi. Ma tanta è la tirannia dei sistemi stabiliti, tanto è il bigottismo per l'idolo del giorno, tanto impari è la lotta che devono sostenere le scuole religiose colle pubbliche, sotto l'aspetto dei favori e privilegi che a queste ultime prodiga lo Stato, tante sono le astuzie o seduzioni della cattedra di menzogna, che si è cercato e si cerca più o meno dappertutto di persuadere anche i cattolici ad accettare per i loro figli l'insegnamento misto, neutro e laico. Dove si lasciano all'istruzione religiosa alcune ore nelle stesse classi, dove la si vuole confinata alla chiesa ed alle pareti domestiche, ma dal resto dell'insegnamento, la si vuole completamente esclusa.

Ora, in mezzo a tali e così gravi cimenti risuonerà possente e feconda la voce di Leone XIII che proclama essere pieno di pericoli quell'insegnamento in cui la religione sia travisata o del tutto soppressa, ciò che vediamo spesso accadere nelle scuole che diconsi miste, ne dovere alcuno porsi in animo che la pietà possa impunemente venire disgiunta dalla dottrina. Imperocchè, se a nessuna parte della vita, né pubblica né privata, può essere estranea la religione, molto meno può esser a quella età d'indole fervida, ma priva di consiglio che trovasi circondata da tante insidie della corruzione. Indi chi fabbrica un insegnamento il quale nulla abbia di comune colla religione, corrompe i germi del bello e dell'onesto, e prepara non già sostegni alla patria, ma pestilenze morali e rovina all'uman genere, giacchè tolto Dio che cosa potrà, sia tenere nel dovere i giovanetti, sia richiamarvi coloro che hanno già smarrito il retto sentiero della virtù, e precipitano per la china dei vizii.

Non basta dunque che s'insegni la religione ai giovani, in certe ore, ma è necessario che tutto il resto dell'insegnamento spiri cristiana pietà. Quasi ogni scienza ha i suoi pericoli, che i giovanetti non possono evitare senza guida. Si badi adunque di non mettere alla coda ciò che è alla testa, vale a dire il culto della giustizia e della pietà, e di non distruggere nei giovanetti ogni nervo di virtù, occupandoli soltanto delle cose che cadono sotto i sensi.

Ma non soltanto nelle scuole elementari la religione ha i suoi diritti, sibbensì in tutti gli altri gradi d'insegnamento, specie nelle scuole dette medie, nei ginnasi, nei licei e nelle accademie.

Il Santo Padre, come sul fare nei Suoi ammaestramenti pratici ai Cattolici domanda nuovamente l'unione dei buoni affinché lasciate da banda le divisioni e le inopportune controversie, lavorino per il comune fine del vantaggio, delle famiglie della chiesa, ch'è il vantaggio dei genitori e dei figli insieme, come pure delle società e delle nazioni.

Le scuole religiose cattoliche hanno dato e danno dappertutto alla società, uomini non soltanto esemplari per probità e virtù, ma inoltre non inferiori a chicchessia in qualunque ramo d'istruzione. La presente Enciclica di Sua Santità darà nuova lena agli atleti dell'insegnamento religioso, rafforzerà molti che vacillavano, e darà materia da riflettere persino agli avversarii. Dio deve riavere il suo posto nella scuola.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Mogliano-Veneto, 6 agosto 1897.

Solenne distribuzione dei premi nel Collegio Salesiano

Ieri passai alcune ore veramente allegre. Ho ancora impresso nella fantasia le grida festose dei giovanetti, la cordiale amorevolezza dei Superiori, l'ammirabile armonia dei cuori, che regna in un Istituto Salesiano. Pieno d'entusiasmo prendo la penna e scrivo ancor una volta: « Don Bosco è l'uomo dei tempi; il testimone più grande della Divina Provvidenza nel secolo che muore! » - Ieri sera a Mogliano festeggiavano la solenne distribuzione dei premi. Bello, graditissimo trattenimento rallegrato

da suoni, canti, declamazioni ma ancor più dalle faccie rubiconde di quei 200 giovanetti allievi in cui si leggeva dipinta l'abitudine vivacità, la gioia serenissima dell'anima. Il prof. D. G. Garino Salesiano con mirabile maestria e profonda erudizione dimostrò loro i pregi e le doti del sapere. Furono proclamati numerosi i promossi ed i premiati... e, i piccoli eroi contenti delle loro vittorie sull'ignoranza, andavano lieti a ricevere la ricompensa meritata dalle mani dei loro Superiori o nell'abbraccio festoso, giubilante dei loro parenti. Il sig. D. Mosè Veronesi ebbe parole felicissime improntate da quella paterna soavità che è il distintivo dei figli di D. Bosco. Effuse il suo cuore salutandolo i cari allievi ricordando loro ancor una volta come il timor di Dio sia il principio d'ogni vera sapienza.

Chiuse la cara festività il M. R. Arciprete locale D. Felice Busan dando ai giovanetti alcuni saggi opportuni consigli per passare allegramente e santamente le vacanze autunnali. Vidi poi quella turba festosa di giovanetti agitarsi, erompere nei cortili, gridare, accalcarsi con affettuosa gara intorno ai loro Superiori dalla veste nera. Al suono d'un campanello, li osservai nuovamente ricomporsi in un perfetto silenzio. Partii soddisfattissimo condividendo il pensiero di un ministro inglese che, pieno d'ammirazione per il providenziale sistema educativo, ripeteva a D. Bosco: « Fortunati voi, o Cattolici, che colla vostra sola carità ottenete sul cuore della gioventù quello che noi non possiamo avere neppur col bastone ».

ITALIA

Sassari — Misera spaventosa — L'altro ieri moriva nella caserma di Santa Maria un cavallo affetto da malattia contagiosa, appartenente alla batteria qui di stanza.

Per ordine del capitano comandante la stessa batteria, la carogna venne trasportata su un carro della caserma a Baddi Manna, regione distante qualche chilometro dalla città, ed ivi sotterrata a profondità considerevole.

Parecchi contadini, osservata l'operazione avvisarono subito del fatto alcuni amici, e la sera si recarono tutti insieme a Baddi Manna colle donne e coi bambini, armati di zappe e di badili.

Giunti sul luogo rinvennero il posto dove era stata sepolta la carogna, la dissotterrarono ed in men che non si dica, le scolorarono e si ripartirono la carne.

Ognuno può immaginare le conseguenze che ne sarebbero derivate se l'avessero mangiata. Ma fortunatamente ciò non accadde, mercè la accortezza delle guardie daziarie, che, vista quella carne, che aveva un color violetto, si insospettirono e la sequestrarono.

Mentre precedevano al sequestro gli uomini protestavano ed imprecavano contro gli agenti; le donne ed i bambini li pregavano e li scongiuravano di non volerli privare di quel cibo che li avrebbe sfamati; la scena era commoventissima.

Venezia — Pel Congresso. — Ci viene comunicato il seguente programma della musica che si eseguirà a Venezia in occasione del Congresso:

IN COENA DOMINI

Oratorio per cori a 4 voci ed assolo di baritono (Cristo) con accompagnamento di violini, viole, violoncelli, contrabassi, corni, cornette, trombe e tromboni, scritta appositamente per il Congresso Eucaristico di Venezia, anno 1897, dal Sacerdote Lorenzo Perosi Direttore della Cappella Marciana.

Parole dell'Evangelio di S. Marco capo 14 versetti dal 17 al 27, col 1 versetto del « Lauda Sion ».

N. 120 esecutori.

La parte di Cristo viene eseguita dal M. R. D. Paolo Borroni prevosto a Mariano Comense.

1. Preludio — *Largo con mestizia* — (quartetto di archi e corni). Dopo varie battute i corni entrano colla melodia del « Lauda Sion », melodia che si ripete tutta o in parte durante la cantata.

Recitativo del Coro.

« Veepere autem facti, venit cum duodecim. Et discumbentibus eis et manducantibus ait Jesus ».

2. « Cristo » I. Aria del tradimento.

« Amen dico vobis quia unus er vobis tradet me, qui manducat mecum ».

3. Credo Madrigale a 3 voci di Alto, Tenore e Basso.

« At illi coeperunt contristari, et dicere ei singulim: Nonquid ego?... Qui ait illis ».

4. « Cristo » II. Aria del tradimento.

« Unus er duodecim qui intingit mecum manum in calice. Et filius quidem hominis vadit sicut scriptum est de eo: »

vas autem homini illi, per quem filius hominis tradetur: »

bonum erat ei, si non esset natus homo ille ».

Recitativo del coro:

« Et manducantibus illi, accepit Jesus panem: et benedicens fregit, et dedit eis, et ait: »

5. a) Cristo — I. Cons. crazione.

« Sumite, hoc est corpus meum ».

Recitativo (coro).

« Et accepto calice, gratia agens dedit eis, et biberunt er illo omnes. Et ait illis: »

5. b) Cristo — II. Consecrazione.

« Hic est sanguis meus novi testamenti qui pro multi effundetur. (1) Amen dico vobis, quia iam non bibam de hoc genimine vitis usque in diem illum cum illud bibam novum in regno Dei ».

Coro « Lauda Sion Salvatorem ».

Cristo — « Sumite hoc est corpus meum ».

6. fuga finale con corale:

« Et hymno dicto erant in montem Olivarum, et ydmo dicto etc ».

Le trombe coi bassi attaccano il corale: « Lauda Sion Salvatorem lauda ducem et pastorem, in hymnis et canticis! »

Nel finale in « hymnis et canticis, in hymnis et canticis etc. etc. » le cornette eseguono la melodia della consecrazione.

(1) I corni entrano accennando alla melodia del « Lauda Sion ».

ESTERO

Austria-Ungheria — I disastri delle inondazioni. — Vienna 6 — Man mano che giungono nuovi particolari della tremenda catastrofe che ha desolato l'Austria, la tragedia va assumendo proporzioni sempre più spaventose.

I danni materiali superano senza dubbio i duecento milioni di fiorini e i morti sono già oltre trecento, fra annegati e schiacciati sotto le macerie dei ponti e delle case crollate.

Le villeggiature sono finite dappertutto. I prezzi dei viveri aumentano gravemente. Specialmente i vegetali, per la grande scarsità e per le difficoltà del trasporto, si vendono a doppio, triplo e quadruplo prezzo.

La miseria e la desolazione in Gallizia sono spaventose.

Violenti uragani continuano a desolare quegli infelici paesi.

Il freddo, le alluvioni hanno completamente rovinato le campagne.

Si assicura qui che l'imperatore e l'imperatrice si recheranno a visitare i luoghi maggiormente colpiti dalla tremenda calamità.

Sono giunti a Vienna al ministro centinaia e centinaia di telegrammi di siuacai e prefetti che chiedono soccorsi.

Germania — Duecentotrenta donne vittime di un disastro fluviale. — Berlino 5. — Telegrafano che a Krentang, in causa dei forti calori, ad onta della piena del Dnieper; oltre 400 donne si bagnavano in un pontone galleggiante sul fiume.

Ad un tratto grossi tronchi e travi, avanzi di una zattera e d'armature distrutte, investirono il pontone che fu travolto dalla corrente.

Quelle donne che conservarono un po' di calma e non abbandonarono il pontone, furono salvate; ma circa duecentocinquanta pazze di terrore, si slanciarono nel fiume e perirono.

Delle barche corse in soccorso poterono assicurare con corde il pontone, altre che tentavano il ricupero delle donne pericolanti invece si rovesciarono, aumentando il numero delle vittime.

Norvegia — Intorno al viaggio di André. — Il fratello di André crede che la notizia telegrafata dalla città di Germania sia un cattivo scherzo. Non pare possibile che soltanto il giornalista norvegese Bracke abbia veduto il pallone.

Da Vardoe, all'estremo nord della Norvegia telegrafano che dodici navi siberiane e quindici bastimenti balenieri hanno ricevuto l'ordine di cercare il pallone.

L'oggetto visto dal capitano Lehmann era una balena gonfia. — Stoccolma, 9. — Telegrafano da Vardoe 4 agosto, ore 10, sera: « In questo momento l'imbarcazione del vice-consolo Holmboe tornò dal mar Bianco ove ha scoperto l'oggetto intravisto dal capitano olandese Lehmann. Era una balena; gonfia però così da imitare perfettamente la forma d'un mezzo pallone ».

Un mistificatore. — Berlino 5. — Ieri da Stoccolma giungeva notizia che un giornalista norvegese certo Ole Bracke aveva telegrafato dalla città di Germania (America del Nord) di avere visto il pallone di André librato al decimo grado di longitudine verso Edeland.

Ora in seguito a domanda telegrafica il corrispondente da Chicago del Lokal Anviser telegrafa che nella città di Germania non vi ha nessun giornale norvegese e non si conosce nessun individuo chiamato Ole Bracke.

Ed è sorto come luce il tuo Giusto — e splende fulgido in te il tuo Salvatore; E sei corona di gloria in mano del Signor tuo — e diadema regale nelle mani del Dio tuo.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 8 agosto — ss. Ciriaco e comp. mm. — Festa e panegirico di s. Andrea Avellino nella chiesa urb. del ss. Redentore.

Lunedì 9 agosto — s. Camillo.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 9 — Osoppo — Palmanova — S. Vito al Tagliamento — Tolmezzo — UDINE.

Bollettino meteorologico del 7 agosto

Udine Bica Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 21.3 Stato atm. Bello

Min. Ap. notte 17. — Vento N

Berometro 754. Pass. Staz.

JERI: bello

Temperatura: Mass. 28.3 | Media 23.24

Min. 18.1 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 4 58) (Leva 15 36

SOLA Passa al merid. 12.12 20) LUNA Tram. 26.47

(Tramonta 19.27) (Età gior. 9

La furianade de Sabide

DEDICHE.

Volevi là a Vignésie pa 'l Congress,

Miei chiars furians, e dopo contaus dutt;

Ma par fatalità propri no puess,

E scugni restà a chiase cidinutt.

Cu 'l cùr par altri svolarai dispess

A vedei, a sinti... E se anch'ie mut

Sarà l'aplauso, al sarà v'v l'istess:

« Regni il Signòr in duch e daparà dutt ».

Però, par no lassau a bochie sute,

Ai pensà di rivolzimi al Salmiste

Cu 'ne tetare plene di creanze;

E devi di che l'ài doprade dute,

Tant al'è v'èr che mi à mandàt a viste

Chell Salmo cul sott pe' circostanze.

Per il Congresso Eucaristico di Venezia

(Salmo biblico *)

Per amore di te non tacerò, Figlia del

mare, che fosti Dominante su la podestà

dei flutti — perchè risorge la tua gloria

come nei giorni del secolo che fu, negli

anni antichi;

*) Tratto principalmente dai capi 23-62 e seg. d'Isaia.

Annunzio doloroso fu dato contro te dall'avversario tuo — da chi fu verga di correzione nelle mani dell'Onnipotente.

Ululate, navi del mare, perchè è desolata la casa di dove soleano veleggiare — non è più la potenza di lei; che si vantava sposa delle onde!

Tu eri piena dei mercadanti di Sidone, che valicavano le acque — la semenza che cresce nelle ridondanti acque del Nilo era tua raccolta, le messi del fiume;

I mercatori tuoi eran principi — i tuoi negozianti, lo splendor del passe;

A te gli aromi d'Oriente, a te l'oro di Ofir — a te le gemme dell'India, l'avorio Etiopo.

Ma Dio stese la mano sopra il mare — l'Altissimo diè la sua voce, e si sommossero i regni.

Ululate, navi del mare, e zolle isolate lontane portate l'annunzio — la potenza di lei è desolata.

E sarò dopo settant'anni! E visiterà il Signore quella ch'era potente — e la ricondurrà a migliori ricchezza.

Avrà commercio come prima con tutti i regni del mondo — quanto si stende la terra;

Però i suoi traffichi e i suoi guadagni saranno sacri al Signore — non si riporranno da parte, ma saranno utili a chi sta davanti a Dio.

Il sangue dei santi tuoi che spargesti nelle isole lontane, e fece rosse le onde dei mari — salì al cielo come nube feconda, ripioverà in benedizione sui figli tuoi.

Non veleggiare le tue navi a combattere lontano il circonciso e l'immondo — lo combatti in te e nella terra dei fratelli;

I figli tuoi, che fecero impallidire la luna del falso profeta — fanno impallidire la stella dei nemici di Dio.

Il nuovo esercito della Croce e il primo suo Duce, ha culla in te: — in questo Segno trionfa!

Ed ora è sorto in te come sole il tuo Giusto — ora risplende in te il tuo Salvatore.

Sotto le tue cupole splendenti al sole d'Italia — sotto l'arcate, ove echeggia ancora il ruggito del tuo Leone;

Tra lo scintillio delle onde mollemente agitate dalla brezza marina — fra la schietta letizia dei figli tuoi;

Un nuovo inno s'innalza all'Eccelso — e suona concorde alle voci della natura e dell'arte;

Suona nelle lingue dei martiri d'Armenia e dei captivi di Grecia — nella lingua sacra di tutti i figli di Dio!

Oh! Egli squarciasse i cieli — e scendesse! Al suo cospetto si liquefarebbero i monti, che ti guardano da lunge — si consumerebbero come in fornace di fuoco;

E le acque su cui stendi il tuo manto e ti lambono il piede regale, e son via ai tuoi figli — prenderebbero l'ardore del bronzo disciolto.

Pur si squarciano i cieli ed Ei scende — ma Egli è il Dio nascosto.

Il frumento che germoglia nella Casa del Pane, e crebbe nelle ridondanti acque del Nilo; e il grappolo colto in Eugadii, che fu torchiato sul Golgota — dà a Lui il velo misterioso.

Perocchè quei che raccolgono la messe, mangiano il frumento degli eletti, beneducendo il Signore — e i vendemmiatori bevono il vino dei vergini nell'atrio santo di Dio.

Uscite, uscite fuori dalle porte e preparate la via al popolo — agevolate il cammino togliendone i sassi, alzate ai popoli il Segno.

Ecco viene a te il tuo Salvatore, e ha seco la sua ricompensa — l'opera delle sue mani tiene dinanzi a sé;

E tu non sei già derelitta, ma città di concorso — città disata.

Accorrono a te quei che cantarono al Signore nelle città sorelle d'Italia — guardano a te quei che parlano altro linguaggio, ma cantano allo stesso Iddio.

Beati i figli tuoi, beati i servi tuoi — che adorano in te il Santo d'Israele!

O Signore! tu sei veramente grande — e noi fango.

Ecco quella, che sua ricchezza avea nel mare — ora si prostra ad adorare in te il mare d'ogni ricchezza.

I custodi posti da te sulle sue mura non hanno taciuto — hanno chiamato a convegno i popoli, e quei che temono Dio han risposto: Eccoci!

E tu, Signore, muovi incontro a quelli che si rallegrano in te e praticano giustizia — nelle tue vie si ricorderanno di te.

Ma sopra quelli che son fatti immondi — e come sucido panno le loro giustificazioni; E su quelli che son caduti, come foglia

— e le loro iniquità quasi vento che li disperde;

E sopra quelli che fecero deserta la Città del tuo Santo — e la casa di benedizione, ove cantarono i padri nostri, hanno desolata;

Forse sovra questi ti conterrai tu, o Signore — e starai in silenzio, e ci affliggerai fuormisura?

Oh ricorda le tue misericordie antiche — che non hanno confine;

E se trovi un granello sano in un grappolo, di': nol si mandi a male, perchè è una benedizione!

Salva, o Signore, quei che ami salvare; — prima che alzino la voce, esaudiscili; e prima che abbiano finito di dire, perdona.

E abiti nella pace del Cristo tuo il lupo e l'agnello — nella pace che annunzia ancora l'apolo Leone;

E si dica per tutta la terra: il Signore ha fatto questo — il Signore che solo è potente.

Ed il Segno che ha innalzato la Figlia del mare non si pieghi più mai — e il sole, che lo fa scintillante, mai non tramonti.

E giungano lontani i suoi raggi; nell'Africa e nella Lidia, a genti che scoccano dardi — e per l'Italia e la Grecia, alle Isole remote, che non sentirono parlar del Signore.

E non cessi più la laude di Lui nella bocca degli uomini — e l'inno a Lui cantato, lo ripetano le navi del mare agli ultimi confini del mondo.

E di mese in mese, di sabato in sabato venga ogni uomo a prostrarsi davanti a Lui, che solo è grande — solo degno d'onore.

E questo si scriva per la generazione ventura, e il popolo che sarà creato lodi il Signore!

d. L. d. A.

Risposta a « Giuseppe Bulfoni maestro »

Leggo oggi solamente l'articolo « Effetto dei tempi »? del *Giornale di Udine* n. 105 e m'affretto a rispondere.

Non mi meraviglio della mancanza assoluta di sale e di pepe, che riscontro in quell'articolo, sapendo che parte dalla penna stemprata di Giuseppe Bulfoni maestro, il quale, se non è capace di fare le cose meglio di così, non ha alcuna colpa, perchè, poveretto! fa quello, che può, e basta.

Mi meraviglio piuttosto che voglia ostinarsi a scrivere su giornali, quando gli si è fatto toccare con mano il difetto, non grande in verità! di grammatica e di buon senso, che infiora il suo scrivere, e mi meraviglio ancora che possa prendere in senso cattivo alcune espressioni de' miei articoli stampati sul *Cittadino Italiano* sotto il titolo « Istruzione religiosa nelle scuole ».

Il Bulfoni dice che l'articolo del 31 Luglio del *Cittadino Italiano* è una firitera e una pappardella e dice di meravigliarsi che il sig. X scriva in quel modo e le sballi così grosse. Sarà vero, ma l'X invita il Bulfoni a mettergli innanzi i grandi difetti, che trova ne' suoi articoli, com'egli ha fatto col suo, presentandogli un mazzo di periodi, ai quali o manca la grammatica o manca il buon senso. Ci vogliono fatti e non chiacchiere.

Il Bulfoni dice che il sig. X fa cattive insinuazioni sul suo conto e che lascia trapezare qua e là una buona dose di licore contro di lui. No, sig. Bulfoni, l'articolo X non lo conosce come un Zulù dell'Africa e non licore lo mosse a scrivere, ma le bestialità, concentrate in quell'articolo del *Giornale di Udine* intitolato « La religione nelle scuole » e sottoscritto da G. Bulfoni, soltanto dopo conosciuto per maestro, bestialità, che riguardano una questione tanto importante e che deve stare a cuore ad ogni cattolico.

Il Bulfoni dice che il sig. X gli fa delle sciocche raccomandazioni, e si contraddice poi barbaramente ove parlando dell'ultimo numero del *Cittadino Italiano* dichiara di non aver letti gli altri, mentre poco prima asserisce che il signor X scrisse parecchi articoli a proposito od a sproposito della religione nelle scuole punzecchiandolo di tanto in tanto. Signor Bulfoni, il raccomandare a uno di studiare meglio la grammatica, quando è constatato il bisogno, il raccomandare a uno qualche trattato di regole riflettenti lo scrivere chiaro e intelligibile, quando è constatato che scrive oscuro e senza senso, è una sciocca raccomandazione. Ogni uomo invece dirà che è una carità, un'elemosina spirituale.

Il Bulfoni dice che il sig. X non ha il coraggio di mostrarsi a fronte alta, perchè si nasconde sotto la maschera di X, e lo invita a deporre la maschera, acciocchè il mondo veda se abbia o no faccia da cristiano. No, sig. Bulfoni, non è vero che l'X del *Cittadino Italiano* non abbia il coraggio di mostrarsi a fronte alta. Egli intese semplicemente di fare una questione di principi e non già una questione di nomi di persone, e le questioni di principi si risolvono colla forza degli argomenti non coll'essere questa piuttosto che quella la persona scrivente. Il sig. Bulfoni, che come persona può essere gentilissimo, ma come scrittore di que' articoli merita sferzate a sangue per le brutte cose, che dice, vuol sapere il nome e cognome dell'X? Oh! l'X non teme a mostrare al mondo la sua faccia, perchè è faccia da cristiano e, per grazia

di Dio, da cristiano-cattolico-apostolico-romano in tutta l'estensione delle parole.
Ne vuole ancora?

Sac. Protasio Gori.

Corse cavalli

Domani domenica alle ore 5 1/2 pomeriggio avranno luogo in piazza Giardino le corse cavalli *Premio Udine e Premio Incoraggiamento.*

Legato Bartolini

Avviso

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1897-1898.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera d di esso articolo dovrà essere di almeno 8/10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiori a 7/10 (sette decimi) o che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio, ritenuta inammissibile qualunque eccezione.

Tiro a segno

Domani esercitazione dalle 7 alle 9.

Corte d'Assise

Assoluzione. — Alle ore 4 pom. di ieri ebbe termine il processo in confronto di La Pietra Marcello, d'anni 21, fornaio da Udine, accusato di ferimento seguito da morte nella persona di Paolini Pietro, d'anni 21, calzolaio pure da Udine.

In seguito al verdetto dei giurati il La Pietra venne rilasciato libero.

Con questo processo è chiusa la sessione.

Prestito della Croce Rossa Italiana

46ª estrazione seguita in Roma il 2 agosto 1897.

Obbligazioni premiate:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
105	24 L. 20,000	1977	13 L. 50
6101	18 > 2,000	4484	12 > 50
1927	30 > 1,000	3932	7 > 50
9201	23 > 1,000	6685	3 > 50
255	18 > 50	8157	39 > 50
851	48 > 50	10315	30 > 50
1440	50 > 50	10543	40 > 50

Azioni rimborsabili in L. 31:

Serie dal numero 1 al 50	229	423	805	926	1967	2944	3192
	4807	5808	5755	5921	8474	9095	9202
	9380	9891	10791	11237	11556	11998	

Pagamenti e rimborsi dal 9 agosto 1897.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 8 agosto sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia « Marda » Rossari
2. Mazurka « Luria » De Santis
3. Marcia celeste e duetto « Re di Lahore » Massenet
4. Atto IV (intero) « Aida » Verdi
5. Gran pot-pourry « Carmen » Bizet
6. Polka « Gelsomino » Maucaso

Pensiero morale

Ciò che apparisce buono nel mondo, è in gran parte il prodotto di lunga pazienza molta fatica e tolleranza. *Kelpis.*

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 agosto a L. 105.02.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta
Americano	Reya-lol	L. 21,35	Chilo 29,200
idem	Splendor	> 22,70	> 28,800
	Adriatic	> 21,20	> 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 7 agosto

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,30
» fine mese	> 98,50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 98,—
Rendita austriaca	F. 102,20
Cambi valute: Francia chèque	L. 205,—
» Germania	> 129,50
» Londra	> 26,32
» Banconot Aust. »	> 220,50
» Corone	> 110,—
» Napoleoni	> 20,90
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,35
Tendenza: buona	

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1897

ATTIVITA'		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	14,555.24	Capitale	54,940.—
Cambiali in Portafoglio	803,428.32	Fondo di Riserva	4,009.92
Conti corr. con Banche e Corrispond.	788.40	PASSIVITA'	
Anticipazioni s. Valori	7,015.—	Depositanti a risparmio	611,180.71
Conti Correnti diversi	19,604.63	Depositanti in Conto Corr.	11,091.77
Mobili e spese d'impianto	6,632.20	Conti corr. con Banche e Corrispond.	112,285.—
Depositi a garanzia operaz.	33,023.65	Depositanti a garanzia oper.	33,023.65
Depositi a cauzione	12,000.—	Depositanti a cauzione	12,000.—
Crediti diversi	546.99	Creditori diversi	45,490.—
Totale della Attività	902,594.43	Totale della Passività	889,001.05
Spese d'Amministrazione	5,175.16	Utili lordi dep. dagl' int. pass. a tutto oggi e risconto eserc. precedente	18,768.54
	907,769.59		907,769.59

IL SINDACO Ostermann don Francesco IL PRESIDENTE MISSITINI nob. mons. TIRO IL DIRETTORE G. MIOVI IL CASSIERE O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
» » a RISPARMIO LIBERO » 3 1/2 0/0
» » a PICCOLO RISPARMIO » 4 0/0
RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accoda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.
APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiaria.
INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTUNA E CENT. 50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattenuta. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 p. 0/0 per ogni categoria.

PELLEGRINAGGIO A PADOVA ED A VENEZIA
DI DOMENICA 8 AGOSTO 1897
Orario dei Treni Speciali.
Udine - Padova

UDINE	ORE d'arrivo — di partenza
Pasian	1, 5
Codroipo	1,21 1,24
Casarsa	1,40 1,48
San Vito del Tagl.	2, 3 2,25
Sesto Cordovado	2,34 2,39
Portogruaro	2,51 2,56
San Stino	3, 9 3,24
Ceggia	3,43 3,48
S. Donà di Piave	3,57 4, 3
Fossalta	4,15 4,27
Meolo	4,35 4,40
S. Michele del G.	4,47 4,52
Mestre	5, 5 5,12
Marano	5,34 6,15
Dolo	6,28 6,29
Ponte di Brenta	6,36 6,37
PADOVA	6,52 6,53

I pellegrini provenienti dalla linea Pontebbana e da Cormons per raggiungere lo Speciale in partenza da Udine alle ore 1,5 potranno viaggiare, fino a Udine, con qualunque treno del Sabato precedente, sempre che abbia carrozze della classe scelta.

I pellegrini provenienti dalla linea di Cividale, dovranno unirsi allo Speciale in partenza da Portogruaro alle ore 3,24, e quindi potranno viaggiare con qualunque treno del Sabato precedente fino a Portogruaro.

Nota. — Tutti i Pellegrini, anche quelli obbligati a raggiungere il treno Speciale, prendono il Biglietto ridotto alla Stazione di partenza.

Casarsa - Padova

CASARSA	ORE d'arrivo — di partenza
Pordenone	— 1,59
Sacile	2,20 2,28
Pianzano	2,47 2,52
Conegliano	3, 7 3,10
Susegana	3,22 3,28
Spresiano	3,41 3,45
Lancenigo	3,54 3,57
Treviso	4, 8 4,10
Preganziol	4,20 4,20
Mogliano	4,42 4,43
Mestre	4,51 4,52
Marano	5, 6 5,40
Dolo	5,55 5,56
Ponte di Brenta	6, 6 6, 7
PADOVA	6,23 6,24

I pellegrini provenienti dalla linea di Spilimbergo per raggiungere lo Speciale in partenza da Casarsa alle ore 1,59 potranno viaggiare, fino a Casarsa, con qualunque treno del Sabato precedente.

I Pellegrini arrivati a Padova si rechino subito alla Basilica del Santo, ove all'ora assegnata ci sarà la Funzione del Pellegrinaggio.

Dalla Stazione Ferroviaria si va al Santo a piedi e si raccomanda di andare ordinati, raccolti e silenziosi, seguendo la persona incaricata a fare da guida. — Il Tram non conduce al Santo, e chi vuol approfittare è ben saggio che nei giorni festivi la tariffa è di cent. 15.

Chi volesse approfittare degli omnibus, che ci saranno, andrà fino al Santo. Colle Carrozzele è meglio contrattare prima, e già in via ordinaria, combinandosi, ogni 4 persone pagano L. 1.

Per evitare perdita di tempo al confine daziario, si consiglia lasciare in deposito fuori di città ciò che è soggetto a dazio.

A Padova le funzioni del Pellegrinaggio avranno luogo alle ore 7 1/2 circa, perchè subito dopo ognuno sia libero, volendo, andare a Venezia.

I Pellegrini che abbiano soddisfatto alle pratiche ingiunte dal S. Padre formino l'intenzione di guadagnare l'Indulgenza Plenaria concessa in tale occasione.

A Padova, tanto sotto il Chiostro del Santo, come alla Trattoria il Gambero presso la Piazza Garibaldi, ci sarà persona incaricata dalla Direzione, per dare tutte le informazioni necessarie. Tutti coloro che desiderassero approfittare a Padova

dei soliti alloggi gratuiti li avranno presentando all'ingresso la Tessera. In tal modo i Pellegrini si riposeranno a Padova e volendo andranno a Venezia il Lunedì od un'altro giorno qualunque entro i sei della validità del Biglietto. — E' desiderabile che tutti vadano a Venezia, ma ciò non è prescritto ed ognuno può fare ciò che gli pare e piace. A Venezia non fu possibile avere un locale per gli alloggi gratuiti.

Quei Pellegrini che pernottarono a Padova potranno nelle ore pomeridiane fare una visita all'Arcella dove il Santo compì la sua carriera mortale. L'Arcella trovata a pochi minuti dalla Stazione ferroviaria.

Paron Stefano promise di essere sempre a disposizione dei compagni.

PELLEGRINAGGIO A VENEZIA

ORARIO

Dei Treni Ordinari e Diretti da Padova - Mestre - Venezia

DALLA STAZIONE CENTRALE	
Partenza da Padova — Arrivi a Venezia	
3.47 D.	4.34 D.
4.40 D.	5.25 D.
6.—	7.28
8 9	9.25
9. 4	10.35
13.21 D.	14.— D.
13.38	14.40
15. 6	17.10
17.59 D.	18.45 D.
19.52	21, 4
21.43	22,40

ORARIO

Dei Treni Ordinari da Padova - Fusina - Venezia

DALLA STAZIONE DI S. SOFIA	
Partenza da Padova — Arrivi a Venezia	
5.—	7.40
7, 8	9.48
10,34	13,14
14, 2	16,37
17, 8	19,43
20, 3	22,43

NOTA. — La Società Veneta, qualora ci siano almeno 200 Pellegrini in partenza da S. Sofia, è disposta accordare un Treno speciale nell'ora che più convenisse, ed in tal caso non essendovi fermate lungo la via si arriverebbe a Venezia assai più presto. — Domenica 8 corr. — dopo il treno ordinario in partenza alle 10.34 — cercheremo organizzare un treno speciale in partenza da Santa Sofia alle 13.30 circa pomeriggio, per arrivare a tempo di assistere alle Funzioni di apertura del Congresso, che come dall'avviso qui unito avranno luogo a S. Marco alle ore 17 e 1/5 (5 1/2 pom.)

Dopo la funzione di apertura del Congresso per cura dell'on. Municipio la Piazza S. Marco, sarà straordinariamente illuminata.

A Venezia all'Ufficio recapiti presso il Convento dei Padri Scalzi saranno informati di tutto.

I Biglietti per assistere al Congresso Eucaristico si ritirano all'Ufficio in « Corte Canonica N. 327 » presso il Patriarcato, oppure ai Santi Gio. e Paolo alla Sede delle Adunanze.

Per visitare la Mostra Eucaristica si presenta la Tessera di Pellegrini e si pagano soli cent. 50 in luogo di L. 1.

I Biglietti ferroviari del Pellegrinaggio hanno la validità fino alla mezzanotte del 13 corr.

Pel ritorno osservare le Tabelle cogli Orari esposte nell'atrio della Stazione.

A Venezia nel Vaporetto, che percorre dalla Stazione ferroviaria fino ai Giardini, si pagano soli 10 centesimi.

Coloro che da Padova andranno a Venezia, partendo dalla Stazione di « S. Sofia », colla ferrovia « Padova-Fusina » e poi col Vaporetto, è meglio che smontino alla « Riva degli Schiavoni », presso la Piazza di S. Marco.

A Venezia, occorrendo parlare con qualcuno della Direzione, troveranno indicazioni all'Ufficio recapiti, presso il convento dei Padri Scalzi, oppure alla Sede del Congresso ai Santi Gio. e Paolo, ove domanderanno dei Rappresentanti del Corriere e della Vita del Popolo di Treviso.

Treviso, 2 Agosto 1897.

LA DIREZIONE.

Avviso per le Feste e Riunioni

che si faranno nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 Agosto in Venezia in occasione del decimonono Congresso Eucaristico, quinto italiano.

Domenica 8 Agosto

Ore 11. — Inaugurazione della Mostra Eucaristica nella Scuola grande di S. Rocco.

Ore 5 1/2 p. — Funzione religiosa a S. MARCO per l'inaugurazione del Congresso; Entrata solenne dei RR. MM. Vescovi e del Clero — Discorso — Esposizione del SS.mo Sacramento — Canto del Veni — Benedizione.

Lunedì 9 detto

Ore 7. — Messa Prelatizia a S. MARCO e comunione solenne dei fedeli.

Ore 9 1/2. — Ai SS. Gio. e Paolo — Oratorio d'introduzione per Cori ed Orchestra, indi I. Adunanza generale e Adunanze di Sezione secondo l'orario che sarà fissato. — Alle ore 3 p. II. Adunanza generale.

Ore 8 p. — Conferenza per soli sacerdoti nella Chiesa dei Filippini, alla FAVA.

Martedì 10 detto

Ore 7. — Messa Prelatizia e Comunione a S. MARCO.

Ore 8. — Messa Pontificale in Rito Armeno al SS. SALVATORE.

Ore 9 1/2. — Ai SS. Gio. e Paolo — Oratorio indi III. Adunanza generale ed Adunanze di Sezione.

Ore 8 p. — Conferenza per soli sacerdoti nella Chiesa dei Filippini, alla FAVA.

Mercoledì 11 detto

Ore 7. — Messa Prelatizia e Comunione a S. MARCO.

Ore 8. — Messa Pontificale in Rito Greco a S. ZACCARIA.

Ore 9 1/2. — Ai SS. Gio. e Paolo — Oratorio, e IV. Adunanza generale. — Ore 3. p. V. ed ultima adunanza generale del Congresso.

Giovedì 12 detto

A. S. MARCO

Ore 7. — Messa Prelatizia e comunione.

Ore 10. — Messa Pontificale in Rito Latino coll'assistenza degli Emin. Cardinali e dei RR. Vescovi. — Dopo la Messa Pontificale Oratorio come sopra.

Ore 5 1/2 p. — Discorso — Esposizione del SS. Sacramento — Processione — Te Deum e Benedizione, a chiusa delle Feste Eucaristiche.

Nei giorni di Lunedì, martedì, mercoledì 9, 10, 11 Agosto, sarà esposto il SS. Sacramento dalle 8 del mattino alle 8 della sera a S. Pietro Apostolo — a S. Zaccaria — al SS. Salvatore — ai Ss. Gervasio e Protasio — a S. Nicola da Tolentino — a San Cristoforo.

Domenica, lunedì, martedì, mercoledì dalle 8 della sera alle 8 della mattina seguente sarà esposto il SS. Sacramento nelle Chiese dei Ss. XII Apostoli e di S. Pantaleone.

La Mostra Eucaristica resterà aperta a tutto l'otto Settembre dalle ore 9 a. alle 5 p. di ciascun giorno. — La tassa d'ingresso è di una Lira — Ai pellegrini, provveduti della relativa tessera, ed ai fanciulli al di sotto dei 12 anni, è concesso l'abbuono della metà.

ULTIME NOTIZIE

Arrivo di pellegrini

Roma, 6. — E' arrivato alle 19 il secondo e il terzo gruppo dei Pellegrini Francesi.

L'ordine fu perfetto.

Politica africana

Tutti i ministri sono invitati a trovarsi a Roma l'8 agosto, nel qual giorno vi sarà anche Nerazzini.

Dopo che questi avrà informato Rudini e Venosta dei risultati della sua missione, si terrà un consiglio di ministri per ulteriori deliberazioni nella questione africana.

L'Agensia Italiana conferma che Rudini è più che mai fermo nel proposito dell'abbandono dell'altipiano.

Anche l'Opinione viene alla stessa conclusione, sebbene lo faccia in modo un po' vago.

L'avvenire di Kassala

Londra, 6. — Alla Camera dei Comuni Dilke domanda se abbiasi intenzione di riprendere Kassala durante le vacanze parlamentari.

Curzon risponde che la questione dell'avvenire di Kassala è sempre sotto esame, ma che gli avvenimenti non sono ora sufficientemente avanzati per permettere dichiarazioni.

L'uccisione di Sacchi

Roma 6. — La Società Geografica comunica un telegramma del residente italiano in Brava, al console dello Zanzibar in cui avverte esser giunta notizia che Sacchi fu ucciso dagli Amhara presso Afaleta.

Per la pace turco-greca

Costantinopoli 6. — Ieri nella riunione degli ambasciatori, gli addetti militari tennero seduta coi delegati militari turchi relativamente ad alcuni particolari sulle modalità dello sgombero della Tessaglia e l'occupazione da parte della Turchia di alcuni punti fino al pagamento dell'indennità.

Atene 6. — Il Re visitò lungamente il ministro russo.

Secondo l'Asly il trattato di pace greco-turca contiene una clausola dicente che tre delegati delle Potenze sorvegliano le entrate destinate al pagamento dell'indennità di guerra.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volere digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**.

Volere la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Sannicola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida

perfetto per far sparire alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato solo L. 0,60.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Volere una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere — TETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacia. — in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1,25 1.50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18

franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

C. BURGHART - Udine

RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA

Deposito Birra in bottiglie

Fabbrica Acque Gazose

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) - UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

CICLI

SWIFT

della Manifattura d'Armi di STEYER

Filiale d'Italia con Deposito generale TORINO

Agenti in tutte le principali città del Regno Per Udine e Provincia Giuseppe Rea



I Criteriums 1897 Nazionale, Internazionale e Dilettanti — Il Bracciale Milanese e le Corse Internazionali di Milano, Torino, Padova, Firenze, Sanremo ecc. furono vinti su Macchine Swift.

Marca di 1. ordine - Precisione di lavoro come nel fucile militare — Garanzia.

Deposito presso il negozi di GIUSEPPE REA

ANTAPOPITIKOZ

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHRIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotiche come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.